

DON ORIONE

RIVISTA MENSILE DELLA PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA **OGGI**

n. 3 | marzo 2021

Il programma *Juntos Es Mas Fácil*, trasmesso da FM Providencia 104.5 del Piccolo Cottolengo Don Orione di Córdoba (Argentina), ha ricevuto il premio "Martín Fierro Federal".

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, BERGAMO



«LA RADIO È UN MEZZO
DA POTER FARE TANTO BENE». DON LUIGI ORIONE

COTTOLENGO DON ORIONE - CÓRDOBA

CON DON ORIONE OGGI

104.5

Providencia
Córdoba



Gerardo



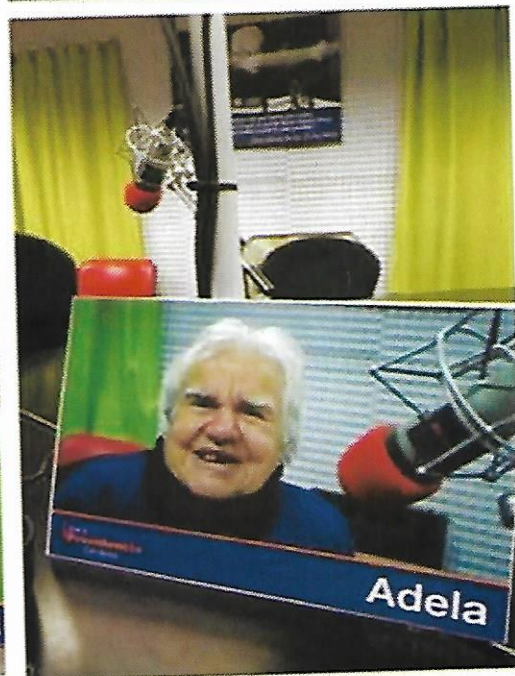
Rodrigo



Ricardo



Diego



Adela



Susana



Emanuel

18

"JUNTOS ES MAS FÁCIL"

(INSIEME È PIÙ FACILE)

L'emittente radiofonica FM Providencia 104.5 del Cottolengo Don Orione di Córdoba (Argentina), ha vinto il premio "Martín Fierro", importante riconoscimento assegnato dall'Associazione dei giornalisti radiotelevisivi argentini.

Il 17 gennaio, l'emittente radiofonica del Cottolengo Don Orione della città di Córdoba, in Argentina, ha ricevuto il premio "Martín Fierro Federal", il più importante riconoscimento giornalistico assegnato dall'APTRA (Associazione dei giornalisti radiotelevisivi argentini).

Nello specifico a ricevere il riconoscimento dell'APTRA è stato il programma *Juntos Es Mas Fácil* (*Insieme è più facile*) trasmesso appunto dalla radio orionina FM *Providencia 104.5 Córdoba* in cui è nato il progetto radiofonico del Cottolengo. Al programma partecipano persone

con diverse disabilità che vivono nel Cottolengo e altre, esterne, che richiedono l'attenzione della Casa. La radio stabilisce un legame comunicativo con il territorio, ossia con le realtà dei quartieri vicini al Cottolengo, della stessa città di Córdoba, ma anche della provincia, del Paese, del

mondo. L'obiettivo principale di *FM Providencia*, senza perdere l'impronta dell'Opera di Don Orione che la caratterizza, è che la radio sia ascoltata non per la "pena" che può suscitare, ma per il servizio che offre a tutta la società; che l'ascoltatore si senta parte della radio, perché chi ascolta è importante quanto chi trasmette. Si vuole quindi, non solo rendere visibili le disabilità dei residenti del Cottolengo o di chi partecipa al programma, ma si vuole altresì mettere in luce i loro talenti, le loro esperienze di vita, le loro capacità, per far sentire la loro voce e renderli parte della realtà quotidiana, interagendo con gli ascoltatori, essere la voce delle esigenze di ogni quartiere dell'area meridionale della città di Córdoba, così come delle loro virtù.

Perché il premio "Martin Fierro"?

Per questo motivo, in merito al premio "Martin Fierro", va sottolineato che il programma *Juntos Es Mas Fácil*, faceva parte di una terna di candidati selezionati per la categoria "Servizi"; non il servizio della radio fatto da chi sta davanti al microfono, ma come proposta giornalistica al servizio di ogni ascoltatore. All'interno di quella ristretta rosa di candidati, ma vale anche per i programmi selezionati nelle altre categorie, il programma radiofonico del Cottolengo era l'unico ad avere la partecipazione di persone con disabilità.

Radio *FM Providencia 104.5 Córdoba* fa anche parte del Forum Argentino delle Radio Comunitarie (FARCO), un'organizzazione non governativa, a cui aderiscono più di 100 stazioni radio comunitarie, dislocate in diverse province del Paese e con le quali opera in rete.

Il programma e i suoi protagonisti

Juntos Es Más Fácil, ha un formato radiofonico di tre ore e viene trasmesso dal lunedì al venerdì per accompagnare e informare gli ascoltatori. Ogni membro del programma, coordinato da Carlos Iglesias, ha il proprio ruolo e differenti modalità di partecipazione:

► Rodrigo Aguilar

Non vive al Cottolengo, partecipa alla radio e ad altri laboratori del centro diurno. Rodrigo, soffre di disturbi della fluenza (balbuzie), secondo gli standard di gran parte dei media Rodrigo non avrebbe molte possibilità di partecipare a un programma radiofonico, ma lo fa, e molto bene, davanti ai microfoni di *FM Providencia*.

Rodrigo, nell'ambito degli argomenti che vengono sviluppati durante il programma, esprime i suoi punti di vista con riflessioni importanti, ha ascoltatori che condividono informazioni per lui da sviluppare in onda. L'impostazione della voce non è importante quanto ciò che viene dal cuore.

► Diego Galván

Ha un disturbo congenito del movimento, le sue parole non sono molte ma gli piace tutto ciò che accade prima di ogni blocco [ndr: i blocchi di un programma radiofonico sono i momenti di parlato, e sono scanditi dalle canzoni], focalizza, presta attenzione al telegior-

nale FARCO che va in onda in uno dei blocchi. La radio, quale meraviglia della fantasia, con l'adrenalina che sale prima di andare in onda, il conduttore che trasforma in parole ciò che Diego vuole esprimere, gli ascoltatori che lo immaginano e gli rispondono attraverso messaggi, e Diego è felice.

► Susana Caminos

Ha la sindrome di Down, la radio la fa sentire importante, arriva quasi sempre per prima, si diverte quando ci sono ospiti da intervistare in studio. Susana, come i suoi colleghi e colleghe, sa che dall'altra parte c'è qualcuno che la segue, la radio le permette di essere in un posto diverso, ogni giorno.

► Tutti

Hanno un termine medico che indica una disabilità. Alla radio, i loro talenti vengono riscattati. Davanti ai microfoni diventano comunicatori che godono di quello spazio, che trasmettono gioia e soprattutto speranza. Come diceva Don Orione la radio "è un mezzo da poter fare tanto bene".

La comunicazione è un diritto umano

Fm Providencia 104.5 Córdoba, ha iniziato a trasmettere il 3 novembre 2007. I suoi studi portano il nome di Nostra Signora di Guadalupe. In 13 anni di attività, altri media hanno mostrato interesse per questo progetto.

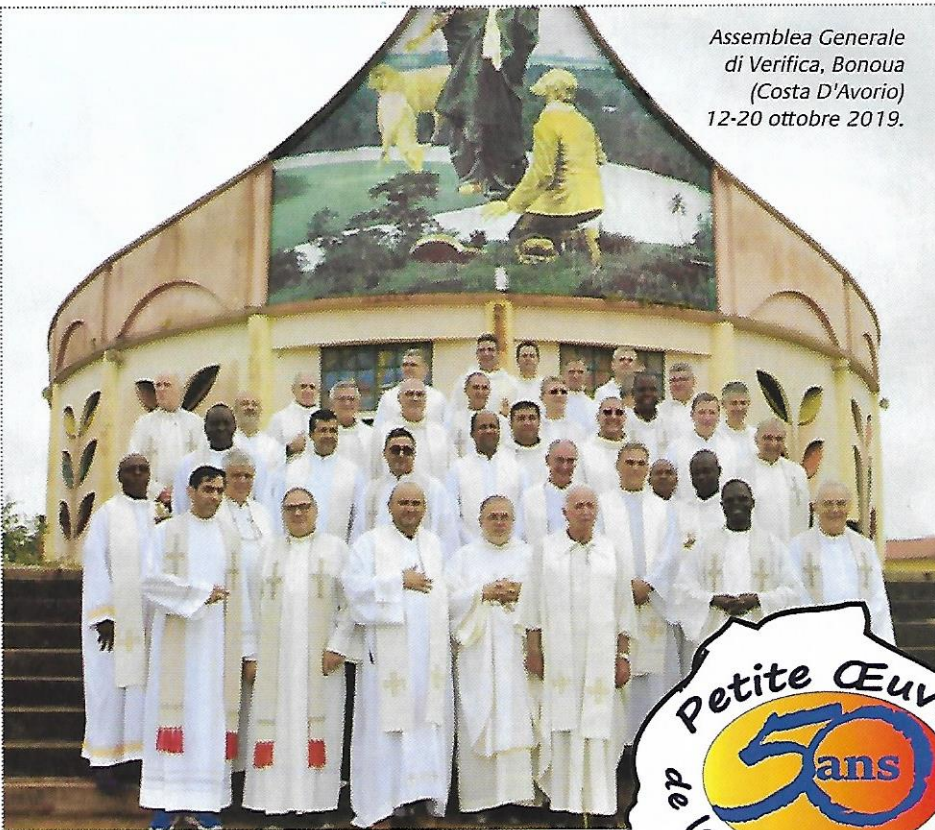
La radio trasmette 24 ore al giorno con programmi in diretta o registrati. Nata come radio della comunità, in seguito ha aperto le porte ad altre proposte e oggi offre una programmazione diversificata con programmi di genere, sport, interesse generale, folclore, due telegiornali, uno spazio per l'Istituto speciale Don Orione, un programma a cui partecipano gli ospiti, un programma musicale dove i Residenti che vogliono parteciparvi sono invitati a farlo in modo che l'inclusione sia in tutta la programmazione.

Questi i programmi trasmessi: 1. *Nuestras Voces Nuestras Vidas*; 2. *Deporte Total*; 3. *La Gozadora Joven*; 4. *Todos Somos Uno* (espacio del Instituto Don Orione); 5. *Encontrados*; 6. *Reflexionemos Juntos*; 7. *El Mega Ranking*; 8. *Caminos Folclóricos*; 9. *Informativo FARCO*; 10. *Panorama informativo*.

Il premio *Martín Fierro Federal* ricevuto lo scorso 17 gennaio, rappresenta non solo un incoraggiamento per la Casa Don Orione di Córdoba, ma offre anche la possibilità di rendere visibile questo progetto radio comunitario e inclusivo, in vari angoli del Paese.



Assemblea Generale
di Verifica, Bonoua
(Costa D'Avorio)
12-20 ottobre 2019.



50 ANNI DELLA PRESENZA ORIONINA IN AFRICA

Quest'anno la Provincia *Notre Dame D'Afrique* festeggia i 50 anni di presenza orionina in terra africana. Infatti, i primi orionini a partire missionari in Africa, furono Don Angelo Mugnai e Don Marino Collina, che giunsero a Bonoua, in Costa D'Avorio nel 1971. A loro fu affidata dall'arcivescovo di Abidjan, Mons. Bernard Yago, la parrocchia di Bonoua. Così avvenne l'impianto della tenda orionina in Africa, in terra ivoriana, a Bonoua, divenuta in seguito sede provinciale.

Da una tenda alla Provincia religiosa: una commo provvidenziale!

La Provincia religiosa la "Notre Dame d'Afrique" è nata da due Province religiose italiane, quella di "San Benedetto" di Genova, che inviò Don Mugnai e Don Collina in Costa d'Avorio, e la Provincia "SS. Apostoli Pietro e Paolo" di Roma che inviò Don Cor-

rado Armando e Don Giuseppe Bonsanto a Agadji, in Togo, rispettivamente nel 1981 e 1982.

Le due Provincia-madri gestirono ciascuna la propria missione fino 1993 quando i Provinciali di allora, Don Aldo Viti e Don Antonino Villari, decisero di costituire un *Coordinamento*. Tuttavia in Costa d'Avorio la formazione era già unificata grazie all'arrivo nel 1984 di Don Mario Lo Torto e le prime vocazioni africane non tardarono ad arrivare.

L'attuale Vescovo di Grand-Bassam, Mons. Raymond Ahoua, fu la prima vocazione africana ad accogliere il carisma orionino.

Nel 1995 il *Coordinamento* divenne la *Delegazione* "Notre Dame d'Afrique". Don Angelo Girolami, nominato Delegato, continuò a seguire la crescita dei Figli della Divina Provvidenza in Costa d'Avorio e in Togo, mettendo l'accento sulla formazione, data la fioritura delle vocazioni. Il veloce au-

mento del numero dei religiosi, portò la *Delegazione* ad essere eretta nel 1997 a "Vice-provincia" che Don Angelo, ancora una volta, accettò con ubbidienza di condurre fino al 2003. Nel 1999, si aprì la *Casa di formazione filosofica* per gli aspiranti e i postulanti ad Ouagadougou, in Burkina-Faso. Fu praticamente un canale di benedizioni di Dio per la Vice-provincia.

Nel frattempo il timone della Vice-provincia passò nelle mani di Don Giuseppe Bonsanto, fino al 2006. Sarà poi nuovamente Don Angelo Girolami a guidare la Vice-provinciale e ad aprire il teologico di Anyama N'dotrè nel 2008. In quegli anni, furono completate le strutture dedicate alla formazione: il filosofico a Ouagadougou (Burkina Faso), il noviziato a Bonoua e il teologico ad Anyama N'dotrè con i corsi di teologia all'Istituto Cattolico Missionario di Abidjan (ICMA) di cui gli orionini sono membri fondatori dal 2018.

Dal 2012 a 2018, fu P. Basile Aka ad assumere il servizio dell'autorità, prima come Vice-provinciale (2012-2015) e poi come Provinciale (2015-2018). Nel 2015, infatti, fu giuridicamente riconosciuta la Provincia "Notre Dame d'Afrique". P. Aka si impegnò a consolidare le comunità e ad aprirne di nuove. Estese la tenda della Provincia in Benin, aprendo una prima comunità a Malanville, nel 2017.

Una Provincia in cammino

Oggi alla direzione della Provincia africana c'è P. Jean-Baptiste Komi Dzankani. «Una delle prime grazie di questo giubileo - riferisce P. Dzankani - è stata la celebrazione dell'Assemblea Generale di Verifica della Piccola Opera della Divina Provvidenza per la prima volta in Africa, tenutasi a Bonoua dal 12 al 20 ottobre 2019.

In quell'occasione il Direttore generale, P. Tarciso Vieira, ha aperto ufficialmente il giubileo del nostro cinquantesimo». Il pellegrinaggio ad Aboisso e a Maféré, il 21 febbraio 2021, resta un momento molto forte di memoria riconoscente, di giubilo e di rilancio del nostro zelo apostolico. La conclusione del giubileo è fissata a Bonoua il 29 agosto 2021, Festa della Madonna della Guardia, nel Santuario a Lei intitolato.

«Il periodo del Giubileo è il tempo, per noi di consolidare soprattutto la comunione fraterna nelle comunità, con il corpo provinciale e con la Famiglia Carismatica Orionina in Africa».

«Il periodo del Giubileo è il tempo, per noi - prosegue il Provinciale -, di consolidare soprattutto la *comunione fraterna* nelle comunità, con il *corpo provinciale* e con la *Famiglia Carismatica Orionina* in Africa».

Il numero dei religiosi nella Provincia africana è in crescita. «Talmente è la bella realtà del prodigioso sviluppo della tenda orionina in Provincia ai nostri giorni, che San Luigi Orione, *prete delle vocazioni*, continua a suscitare vocazioni per la sua Famiglia religiosa e per la Chiesa», afferma P. Jean-Baptiste. «L'epoca del Giubileo, è anche il

I numeri della Provincia Notre Dame D'Afrique

Nella Provincia *Notre Dame d'Afrique*», attualmente si registrano **143 religiosi**: **21** aspiranti, **4** postulanti, **10** novizi, **34** professi di voti temporanei (22 teologi, 2 religiosi fratelli e 10 tirocinanti), **109** professi di voti perpetui (90 religiosi in Provincia di cui 75 preti, 8 diaconi e 7 religiosi Fratelli). **18** sono i religiosi in missione, **1** Vescovo. **Le comunità sono 17**: **7** comunità in *Costa d'Avorio*, **4** in *Togo*, **5** in *Burkina Faso* e **1** comunità in *Benin*.

tempo per la Provincia la "Notre Dame d'Afrique" di diventare missionaria. Già 18 confratelli, in missione, sostengono le nostre comunità che hanno bisogno di religiosi, particolarmente in Europa, in Asia, in America Latina poi in Mozambico, in Kénia e in Madagascar. Inoltre ci sono due missionari - i padri Assidénou Kokou Fo Edem Paul e Kaboré Anthime - in esplorazione nella diocesi di Dassa-Zoumé, nel Benin, sulla Parrocchia di Akpassi, dove vorremmo aprire una seconda comunità. Una terza comunità è in previsione nella diocesi di Porto-Novo, sempre nel Benin, nella Parrocchia di Sèmè-gare».

Un giubileo è, innanzitutto, una celebrazione della riconoscenza

Conclude P. Jean-Baptiste Komi Dzanani: «Salutiamo con gratitudine la presenza fraterna dei rappresentanti di tutta la Famiglia Carismatica Ori-

nina in questo giubileo. Diciamo alle Piccole Souere Missionarie della Carità "buon giubileo del 25° del loro arrivo ad Anyama", in Costa d'Avorio, celebrato nel 2020.

La Famiglia Carismatica Orionina, saluta con molto affetto e gratitudine, Mons. Raymond Ahoua, Figlio della Divina Provvidenza e Vescovo di Grande-Bassam. Siamo particolarmente felici di averlo come nostro confratello, nostro Padre e Vescovo tra noi, in questo tempo di festa.

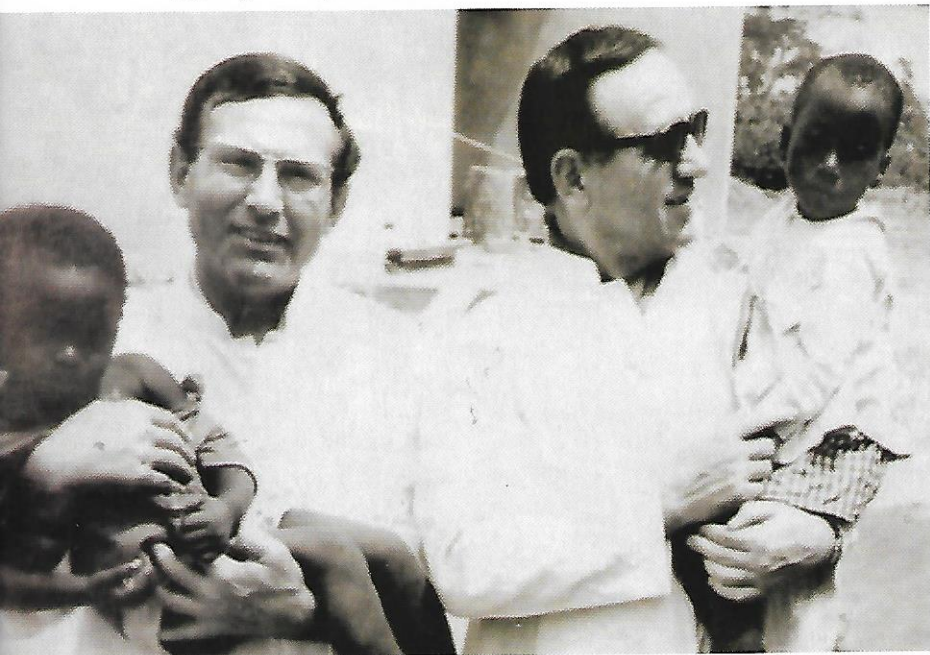
Un grazie particolare ai Padri stimmatini, per la loro ospitalità, la loro collaborazione fraterna ed il loro sostegno ai primi missionari orionini. I nostri vivi ringraziamenti ai fedeli della Parrocchia la "Notre Dame du refuse" di Maféré con Mons. Victor Ouédraogo Vicario Episcopale e Parroco, per l'apertura, l'accoglienza ed il sostegno nell'organizzazione del nostro pellegrinaggio, in questa parrocchia che accolse le primizie della pastorale di Don Angelo Mugnai, 50 anni fa.

Ringraziamo anche, tutti i simpatizzanti ed amici che, per la loro presenza ed il loro sostegno inestimabile, hanno preso parte al nostro giubileo. Salutiamo molto fraternamente e con un vivo sentimento di gratitudine tutta la Famiglia Carismatica Orionina per il suo sostegno indefettibile allo sfavillio della missione in terra africana.

Lodi e gloria all'Autore della vita e di ogni missione, Egli che non sa trattenere lo stipendio di nessuno operaio della sua mietitura!

Che per l'intercessione la Vergine Maria, Madre della Divina Provvidenza, e di San Luigi Orione, il Signore aumenti in noi la fede, la speranza e la carità, e rinnovi il nostro slancio missionario, per *Instaurare omnia in Christo. Ave Maria ed Avanti!*»

Don Angelo Mugnai e Don Marino Collina a Bonoua (Costa D'Avorio) nel 1971.





UNITI NELLA PREGHIERA

Dal 18 al 25 ad Elbasan in Albania si è svolta la settimana di preghiera ecumenica per l'unità dei cristiani. Promotrice dell'evento è stata la parrocchia orionina di San Pio X.

A Elbasan è stata vissuta in maniera intensa la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si svolge dal 18 al 25 gennaio. È questa ormai una tradizione, iniziata 15 anni fa che, ad Elbasan, si vuole mantenere sempre viva e produttiva. Hanno partecipato i rappresentanti degli ortodossi e di diverse chiese protestanti presenti in città. Sono stati realizzati momenti di riflessione svolti e diretti giorno per giorno dai sacerdoti e dai pastori nei propri luoghi di preghiera seguendo lo schema preparato dalla commissione ecumenica internazionale, "Rimanete nel mio amore e darete molti frutti" dalla parabola della vite e dei tralci. «Uno dei segni particolari che noi cattolici abbiamo voluto presentare - racconta il sacerdote orionino Don

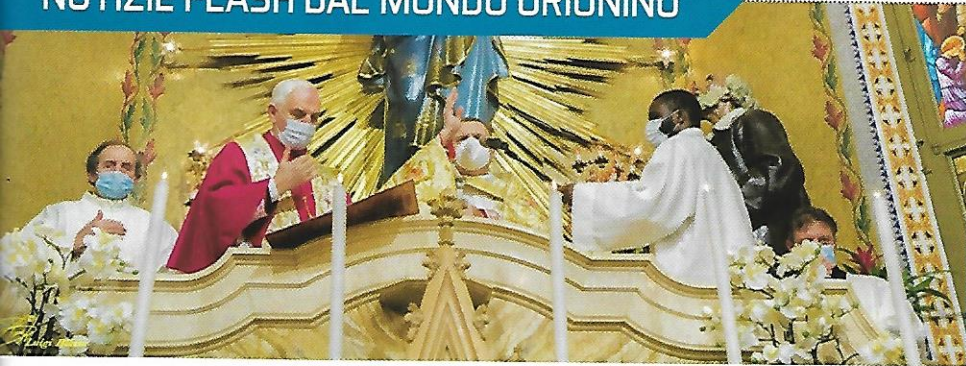
Rolando Reda - è stato quello del cero pasquale al centro della chiesa poi i rappresentanti delle varie confessioni cristiane partendo dai quattro angoli si sono avvicinati e hanno acceso la loro candela al cero pasquale segno di Cristo risorto e l'hanno poi distribuita a tutti i presenti. Andando verso Cristo in qualunque posizione ci troviamo si può ritrovare l'unità per continuare la missione che Lui ci ha affidato di portare la luce del vangelo a tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino, con nuova forza, un nuovo entusiasmo tutti uniti in Cristo».

Dalla conoscenza nasce la stima e l'amicizia per collaborare e prevenire i fondamentalismi e la violenza gli uni contro gli altri.

Al mattino il giorno 18 come apertura di questa settimana particolare è stato organizzato all'hotel Skampa al centro di Elbasan, un incontro interreligioso al quale hanno partecipato anche Agim Duka myuftiu della città per i mussulmani e Baba Sadik per i bektashin, oltre a cattolici, ortodossi e vari pastori protestanti. «Ognuno ha presentato le caratteristiche principali della propria fede mettendo in evidenza le cose che ci uniscono e non

quelle che ci dividono - racconta ancora Don Reda -. Dalla conoscenza nasce la stima e l'amicizia per collaborare e prevenire i fondamentalismi e la violenza gli uni contro gli altri questo era lo scopo dell'incontro».

Le TV locali hanno trasmesso questo incontro ed i contenuti delle relazioni presentate trasmettendo a tutta la città e prefettura questa bella iniziativa. «Noi orionini sentiamo in modo particolare questo tema legato anche al nostro carisma per l'unione delle Chiese e il dialogo con tutti - conclude Don Rolando Reda -. Don Emilio Valente che per molti anni è stato l'animatore del centro interreligioso è venuto da Bardhaj ed ha fatto una bella relazione sulla significativa presenza dei cattolici, sacerdoti e varie comunità religiose femminili. Rispetto ai mussulmani, ai bektashin e agli ortodossi, siamo una piccola minoranza ma il nostro impegno per il dialogo e la pace ci rende come il pugno di lievito che mischiato ad una grande massa di pasta la fa crescere e rende buona. Papa Francesco con le sue lettere ed encicliche e le sue esortazioni ci spinge in questo cammino di reciproca conoscenza e stima per creare delle comunità più giuste e umane che vivono nel rispetto e nella pace».



TORTONA (AL)

Celebrata la XXIX Giornata del malato

“Una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei suoi membri fragili e sofferenti, e sa farlo con efficienza animata da amore fraterno”. Questa frase del Santo Padre Francesco è la sintesi di quanto è stato celebrato giovedì 11 febbraio presso la Basilica Santuario della Madonna della Guardia di Don Orione.

La Santa Messa è stata presieduta dal vicario episcopale don Maurizio Ceriani che ha portato i saluti e la vicinanza al mondo della sanità del nostro vescovo Mons. Vittorio Viola. Nel tempio mariano, nel totale rispetto delle norme anti contagio, si sono raccolte numerose autorità civili e militari, la ASL di Alessandria con dirigenti, medici, infermieri, operatori sanitari, i dirigenti delle case di cura per anziani e disabili della città e della zona, le Piccole Suore Missionarie della Carità della Casa Madre con la superiora provinciale, le associazioni di volontariato che in questo tempo di pandemia hanno donato il loro prezioso contributo in molteplici forme e i fedeli devoti.

Nell'omelia don Ceriani ha ricordato come tutti i presenti siano testimoni dell'attenzione premurosa e costante verso il mondo della sofferenza in tutte le sue forme e delle drammatiche situazioni, in particolare della pandemia che stiamo vivendo. La celebrazione si è conclusa al tempietto proprio ai piedi della statua della Madonna della Guardia con la recita della preghiera del Malato ed invocando da Maria la protezione in questo tempo difficile.



ARGENTINA

Una nuova casa per una nuova vita a Mar del Plata

Lo Hogar de Cristo Comunità del Sud di Mar del Plata ha aperto le porte della sua nuova casa nella Comunità Ecclesiale Santa Rosa, dove ci si riuniva già regolarmente. Il nuovo spazio, dove si ritrovano una ventina di giovani del quartiere che hanno deciso di riscrivere i loro progetti di vita lontano dall'uso problematico di sostanze che causano dipendenza, è stato ufficialmente inaugurato con la Messa presieduta dal Vescovo di Mar del Plata, Mons. Gabriel Mestre.

Erano presenti diversi sacerdoti della diocesi insieme a padre Mario Fregenal dell'Obra Don Orione e agli ospiti del Hogar de Cristo "Carlos Mujica" di Mar del Plata e della Casa " Libertad y la Misericordia".

GENOVA

L'Arcivescovo Mons. Marco Tasca in visita al Paverano

Lo scorso giovedì 28 gennaio, in occasione della Visita Canonica al Piccolo Cottolengo genovese, l'Arcivescovo di Genova Mons. Marco Tasca, ha fatto visita al Paverano.

Ad attenderlo il Direttore generale P. Tarcisio Vieira e il Direttore provinciale Don Aurelio Fusi (accompagnati rispettivamente nella visita canonica dagli Economisti Don Fulvio Ferrari e Don Alessandro D'Acunto), il Consigliere provinciale per le Opere Don Giovanni Carollo, la comunità orionina genovese dei sacerdoti e delle suore. Erano presenti anche i responsabili laici che collaborano con il Direttore del Piccolo Cottolengo, Don Dorino Zordan, nella conduzione delle molte opere di Don Orione a Genova, che offrono accoglienza e cura a più di un migliaio di persone anziane, disabili o con patologie psichiatriche, occupando ad oggi circa 700 dipendenti.

L'Arcivescovo si è intrattenuto con i presenti manifestando vivace interesse e sincero apprezzamento e gratitudine per la multiforme opera che ancora oggi Don Orione offre al territorio genovese, in particolare ai suoi figli più fragili e sofferenti. La visita dell'Arcivescovo di Genova si è conclusa con la Santa Messa, concelebrata da tutti i religiosi orionini presenti, alla presenza della comunità delle Suore, di alcuni collaboratori laici e teletrasmessa in tutti i reparti del Paverano.

